



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
**ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti**

**Venerdì 11 dicembre 2009 - ore 17.30**

**Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)**  
**Via dell' Oriuolo, 26 (V. S.Egidio 21)**

**MARGHERITA HACK**

***Dal sistema solare ai  
confini dell' Universo***

(Liguori, 2009)

***Tra snodi controintuitivi (l' universo ha più dimensioni di quante ne percepiamo) e sequenze visionarie, veniamo immessi in un cosmo senza centro, dove la vita è un raro accidente e la nostra coscienza uno spiraglio fragile: ma almeno la scienza ci offre una grammatica e una sintassi per decifrarne il linguaggio***

Il libro vuol dare un'idea di come l'uomo si è sempre meravigliato davanti allo spettacolo del cielo e si è interrogato fin dall'antichità su cosa erano le stelle, sui loro movimenti, sul loro rapporto con la Terra, di come siamo arrivati, nel corso dei secoli, a imparare a leggere il gran libro della natura, come diceva Galileo. Idee e pregiudizi di ordine religioso e filosofico sono stati lentamente smantellati dalle osservazioni e dagli esperimenti che hanno caratterizzato la nascita della scienza moderna con Keplero, Galileo, Newton. Nell'800 nasce la moderna astronomia che costruisce gli strumenti e la fisica per interpretare i messaggi contenuti nella luce irradiata dalle stelle e scoprire la loro natura, lo stato della materia di cui sono fatte, le fonti della loro energia, la loro formazione ed evoluzione, tutti problemi che hanno trovato soluzione nel corso del XX secolo. La scienza spaziale ci ha aperto nuovi insospettiti paesaggi e la cosmologia è diventata una scienza osservativa. Inoltre dalla fine del XX secolo a oggi si sono susseguite scoperte di pianeti extrasolari e quindi abbiamo la consapevolezza che nell'Universo esistono miliardi di pianeti e fra questi certamente anche pianeti adatti ad ospitare la vita. Pensare di essere soli nell'Universo sarebbe altrettanto assurdo come credere che la Terra sia il centro dell'Universo, costruito per noi attorno a noi. Le grandi orecchie dei radiotelescopi che partecipano al programma SETI sono in ascolto. Forse un giorno arriverà un segnale da una civiltà aliena. La probabilità è molto bassa, ma se non si tenta diventa zero.

“L' effetto più profondo del nuovo, densissimo libro di Margherita Hack è quello di aiutarci a elaborare lo sgomento - tra Leopardi e Kubrick - insito in ogni tentativo di afferrare il (non) senso dell' assetto cosmico. Portando il nostro sguardo nelle zone remote del paesaggio ne spiega infatti ogni dinamica.” (Sandro Modeo, *Corriere della Sera*, 11/08/09)

**Margherita Hack** nata a Firenze si è laureata in fisica con una tesi di astrofisica. Ha passato una vita fra le Università di Firenze, Milano e poi di Trieste dove ha vinto la cattedra di astronomia nel 1964 e dove ha diretto il locale osservatorio Astronomico dal '64 all'87 e il Dipartimento di Astronomia dall'85 al '97 portandoli a riconosciuto livello di eccellenza internazionale. È socio nazionale dell'Accademia dei Lincei. È autrice di più di 250 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali e una ventina di libri sia di livello universitario che di divulgazione. Negli anni '40 ha svolto attività atletica a livello agonistico vincendo due campionati universitari nel salto in alto e in lungo ed è arrivata terza a due campionati italiani assoluti. Nel 1998 le è stato assegnato il premio Sport e Scienza dell'Associazione Nazionale Azzurri d'Italia Nel 2004 ha ricevuto il premio Grinzane Cavour per la divulgazione scientifica